

Esplosione di Viareggio - La storia della famiglia di Bagnoli

Nella foto: Stefania e Marco nel giorno del matrimonio

mercoledì 1 luglio 2009



Un pianto, poi la richiesta: "Dove sono mamma, papà, Luca e Lorenzo? C'erano le fiamme, il fumo". Poco possono le carezze della zia di fronte agli occhi di un bimbo di 8 anni, Leonardo. Ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale della Versilia, rimasto intrappolato per ore in un angolo della sua casa mentre Stefania e Marco, la mamma e il papà, venivano travolti dalle fiamme insieme a Luca, il fratello di 4 anni, bruciato vivo nell'automobile – così come riportato da La Repubblica di Firenze - dove i genitori avevano cercato invano di dargli riparo. È passata da poco la mezzanotte quando alla stazione di Viareggio si scatena l'inferno. Il fuoco dopo la prima esplosione già lambisce le case.

Marco Piagentini è con la moglie Stefania e i tre bambini, Leonardo di 8 anni, Luca di 4 e Lorenzo, l'ultimo arrivato, di 17 mesi. Marco capisce che la situazione è grave, il fumo già brucia i polmoni.

Insieme a Stefania, disperatamente, cerca di salvare i bambini. Il primo che portano fuori è Luca, lo mettono in macchina pensando che lì sarà al sicuro... Invece quell'auto diventerà per Luca una trappola, morirà assalito dal fuoco e per ore i soccorritori cercheranno di dare un volto e un nome ai suoi poveri resti carbonizzati. Il fronte del fuoco è sempre più vasto. **Marco e Stefania tornano indietro a prendere Leonardo e Lorenzo.** Una corsa disperata ma è troppo tardi, Stefania e Marco non riusciranno a raggiungerli: la seconda esplosione li travolge, li riduce in fin di vita per le ustioni. "Correte, ci sono gli altri figli, cercate ancora, cercate in casa". È un ambulante della zona che guida i soccorritori, è lui, Salvatore, a insistere perché vadano a salvare quei bimbi che nella strada sulla ferrovia conoscono tutti. Lorenzo, il più piccolo, viene estratto vivo dalle macerie ma è gravissimo e morirà dopo un'agonia di qualche ora. **Soltanto ore dopo, e grazie all'aiuto di un labrador, viene ritrovato anche Leonardo Piagentini, al piano di sopra, nel suo letto, nel buio della paura e delle rovine di quella che era la sua stanza di giochi. Il fuoco si è fermato o forse un materasso l'ha protetto. Leonardo è salvo.**

LA FAMIGLIA - C'è sgomento a Bagnoli. La famiglia si è stretta intorno ad **Antonietta Frasca**, madre di Stefania. Suo marito, Marco, è ricoverato presso l'ospedale di Padova, mentre lei è in fin di vita a Pisa. "Una famiglia stupenda che aveva saldo il legame con la sua terra d'origine". Così **Antonio Nigro**, parente della donna travolta dalle fiamme dell'inferno di Viareggio. Stefania Maccioni e la sua famiglia quasi ogni estate tornavano in Irpinia. "Una festa per tutti noi. - continua Nigro - Li aspettavamo per il prossimo agosto, era tutto pronto per riabbracciarli". Una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità. "Non ci sono parole e non ce ne saranno mai per colmare questo tremendo vuoto". Intanto dal Comune irpino è partita una rappresentanza di familiari verso Viareggio.

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte